

**TERRORISMO**

## "Canta Marika" la jihad contro i bambini

ESTERI

29\_05\_2017



**Anna Bono**



Altri bambini, cristiani copti questa volta, sono morti il 26 maggio in Egitto, uccisi insieme ai genitori mentre, a bordo di un pullman, si stavano recando in pellegrinaggio al monastero di Anba Samuel, San Samuele. L'Egitto ha subito risposto con sei incursioni aeree sui campi vicino a Derna, in Libia, dove si ritiene che i responsabili dell'attacco siano stati addestrati. Ne ha dato annuncio il Presidente Abdel Fattah al-Sisi: gli stati che

sostengono il terrorismo saranno puniti, ha detto, "l'Egitto non esiterà mai a colpire i campi dei terroristi, dentro e fuori i confini nazionali".

**Il lutto per i bambini copti** e per i giovanissimi fans di Ariana Grande a Manchester è lo stesso. Ma la strage di Manchester ha suscitato più orrore: non per il luogo dell'attentato o per la nazionalità delle vittime, ma perchè quell'attentato non ha coinvolto anche dei giovani, come in Egitto e in mille altri casi. A Manchester il bersaglio erano loro, i giovani. È questo che fa orrore: che della gente abbia perso la pietà al punto da uccidere dei bambini e degli adolescenti, intenzionalmente. "Colpire bambini e adolescenti vuol dire uccidere il futuro" si legge nella nota con cui la Comunità di Sant'Egidio ha espresso "il suo cordoglio ai familiari e agli amici delle vittime della crudele strage di Manchester, un terribile attentato compiuto da chi ha perso la pietà".

**Si direbbe che molti abbiano capito** solo in questi giorni con sgomento che esistono persone spietate a tal punto. Non sanno, forse non ricordano.

**Il 27 marzo 2016, era la domenica di Pasqua**, c'è stato un attentato dinamitardo a Lahore, in Pakistan. L'esplosione è avvenuta nel parco Gulshan-i- Iqbal, quel giorno molto affollato perchè per la prima volta nella storia del paese, islamico al 97%, il governo aveva dichiarato festivi non solo il venerdì santo, che coincide con il giorno di preghiera per gli islamici, ma anche la domenica di Pasqua e il lunedì dell'Angelo. Il terrorista suicida, militante nel gruppo talebano Jamaat-ul-Ahrar, ha scelto di farsi esplodere vicino alle altalene dei bambini: è stata una strage, con 75 morti e oltre 340 feriti, in gran parte bambini e mamme.

**La mattina del 2 aprile 2015 un commando di miliziani al Shabaab**, i jihadisti somali legati ad al Qaida, ha attaccato il campus universitario di Garissa, in Kenya. Per tutto il giorno, prima di essere abbattuti dai militari sopraggiunti, i terroristi hanno fatto strage di studenti, uccidendo quelli cristiani e lasciando liberi quelli musulmani. Hanno ucciso in tutto 147 ragazzi e un guardiano. Nelle settimane successive una pagina Facebook creata per commemorare le vittime ne ha pubblicato le fotografie: ragazzi e ragazze pieni di speranze e progetti, morti per aver risposto "sì, sono cristiano" man mano che venivano individuati e interrogati dai terroristi.

**In Nigeria Boko Haram, il movimento islamista armato** che vuole imporre la legge coranica nel paese, continua a compiere attentati nel nord est, pur essendo stato costretto ad abbandonare i territori che aveva conquistato nel 2014. Quasi sempre si tratta di attentati suicidi in mercati, stazioni di autobus e altri luoghi affollati. Uccidono chi capita: uomini, donne, bambini. Ma sempre più spesso i jihadisti costringono a farsi

esplodere delle ragazzine, anche solo di 8-9 anni. Sono bambine che hanno rapito, come le oltre 200 studentesse di Chibok nel 2014. Negli ultimi tre anni si ritiene che siano morti così, drogati o convinti minacciandoli di morti ancora più spaventose, spinti dai jihadisti in mezzo alla gente con addosso cinture esplosive più di 100 bambini, tre quarti dei quali femmine.

**L'elenco degli attentati e degli attacchi a bambini** in realtà è interminabile. I responsabili sono sempre gruppi di terroristi islamici. Nel 2004 a Beslan, in Ossezia, il sequestro di circa 1.200 persone – insegnanti e allievi – in una scuola, durato tre giorni, si è concluso con la morte di 186 bambini. Altri 70 sono stati resi invalidi dalle ferite riportate.

**Quasi ce ne siamo dimenticati**, ma ne morivano di continuo, straziati dalle esplosioni, in Israele: bambini palestinesi mandati a farsi saltare in aria da genitori fieri del loro sacrificio, bambini israeliani sui pullman, mentre andavano e tornavano da scuola. I genitori facevano viaggiare i figli su mezzi di trasporto diversi per non perderli tutti in un attentato. Poi Israele nel 2002 ha iniziato la costruzione di una barriera anti-terrorismo lunga centinaia di chilometri e gli attentati sono finiti. Mezzo mondo si è risentito, ha condannato la costruzione della barriera che ancora adesso molti chiamano “muro dell'apartheid” o “muro della vergogna” benchè abbia salvato la vita di centinaia, forse migliaia di bambini palestinesi e israeliani.

**“Canta Marika canta, come sei bella l'ora del destino**, ora che stringi la dinamite come un figlio in seno” dice una canzone di un cantautore italiano, dedicata proprio a una terrorista palestinese autrice di una strage ad Haifa, in un ristorante dove era entrata portando un neonato in un passeggino. “Canta Marika canta siamo i tuoi occhi siamo il tuo sorriso, canta che Dio ti guarda che anche sulla terra c'è il paradiso, stringiti forte il fiore che porti sotto il vestito nero”. Il “fiore” è la carica di esplosivo che Marika indossava, lo stesso “fiore” con cui a Manchester Salman Adebì si è preso 22 vite. Salman Adebì, 23 anni, un ragazzo anche lui.